

Guitar Club

BASS CLUB Area

Settembre 2007
n. 9 - anno XXIV - Mensile
Il Volo srl Editore - Milano

6,00€

CARL VERHEYEN

*L'ambizione solistica
di un sessionman*

L'avvocato del diavolo

AEROSMITH

TONY IOMMI

Maestro del riff

MICHAEL ROMEO

Sinfonia shredding

FENDER VG

Stratocaster

Rubriche:

BRITISH SOUND

CUSTOM DEVICES

MUSICAL

SPEED LICK

Pete Townshend THE WHO

... talvolta ritornano

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Milano

RAGGI X: FENDER - KUSTOM - MARTIN - MORLEY - TRONICAL



ricordando Michael Brecker

Per il nostro appuntamento odierno, ho pensato ad un argomento davvero speciale data la caratura del personaggio di cui mi accingo a parlarvi ed al quale dedichiamo pure un piccolo Tributo su questo numero (vedi pag. 56).

Il suo nome? Michael Brecker. Una figura carismatica che il mondo del jazz, ammutolito, ha perduto prematuramente. Un musicista che ha potuto influenzare più di una generazione di sassofonisti (e non solo), uno dei veri, grandi protagonisti della fusion, convinto assertore di una possibile sintesi tra i due (apparentemente inconciliabili) linguaggi del rock e del jazz.

Non vi nascondo un certo imbarazzo nel parlarne in questa sede, perché so che è molto facile cadere nella retorica spicciola, visto anche che il sottoscritto è tra quei musicisti emotivamente coinvolti, dunque fan agguerrito...

Memore della grande lezione di **John Coltrane**, Michael Brecker ha maturato ben presto una sua personale cifra stilistica, supportato da un fraseggio che teneva conto della modernità, inglobando be-bop e jazz modale con le nuove pulsazioni ritmiche del funky; aiutato altresì dall'eccezionale padronanza dello strumento ed in seguito espandendone le possibilità tramite l'elettronica. (Grazie all'uso dell'EWI, un sax-synth molto sofisticato, in grado di pilotare degli expander e perciò di riprodurre come una tastiera una gamma impressionante di sonorità).

Michael Brecker era non soltanto un *superdotato* a livello tecnico, ma altresì un musicista di grande gusto e versatilità, talmente duttile da divenire uno dei più quotati sessionmen d'America come testimoniano le innumerevoli incisioni in album pop di prestigio. (Al riguardo, segnalerei le collaborazioni con artisti del calibro di Paul Simon, Joni Mitchell e James Taylor).

Prima di passare all'analisi delle trascrizioni, premesso che si tratta di una scelta di gusto personale dal momento che mi è impossibile scegliere con obiettività, vi segnalo due album assolutamente imperdibili: *Three Quartets* del pianista Chick Corea (1981) con una ritmica d'eccezione, Eddie Gomez (contrabbasso) e Steve Gadd (batteria) ed il doppio album live *Smokin' In The Pit* degli Steps (1981), con Don Grolnick al piano, Mike Mainieri al vibrafono, Gomez e Gadd alla ritmica.

Per quanto riguarda il nostro studio odierno, vi segnalo che le trascrizioni da me effettuate sono riff contenuti nei brani a firma Michael Brecker (vedi i primi quattro esercizi), dunque composti ed arrangiati dallo stesso Michael, e dei quali azzardo a dedurne anche la paternità del disegno di basso. Gli ultimi tre esercizi, di una certa difficoltà esecutiva, sono invece frammenti di un magistrale assolo contenuto in un bell'album del chitarrista Mike Stern.

Peep. Il riff sostiene efficacemente il tema su un piatto swing. Al basso fretless, il grande Victor Bailey. (Attenzione alle note puntate).

$\text{♩} = 148$ main riff

Victor Bailey, bass
Adam Nussbaum, drums

from: Michael Brecker - "Now You See It... Now You Don't"

Tra le formazioni più importanti nelle quali Michael ha militato vanno senz'altro ricordate i Brecker Brothers e gli Steps Ahead, i primi con un orientamento funky, gli altri caratterizzati da un'impronta jazzy.

African Skies. La splendida pulsazione afro del bassista Armand Sabal-Lecco (vedi collaborazione con Paul Simon nell'album *The Rhythm Of The Saints*, 1989) non desta preoccupazione sul piano tecnico.

(track 5 - da 02:46 a 02:53)

$\text{♩} = 127$

Fm7

Armand Sabal Lecco, bass
Rodney Holmes, drums

from: Brecker Brothers - "Out Of The Loop"

Tee'd Off. La prima battuta ed il primo quarto della seconda sono eseguiti col pollice in slap. Interessante momento funky con i fiati in *staccato* ad incastro.



(track 4 - da 00:44 a 00:49)

Neil Jason, bass
Steve Jordan, drums

♩ = 88

G7 C9sus4

from: Brecker Brothers - "Detente"

Sumo. Lo struggente cromatismo della melodia sintetica impone attenzione, anche perché di non semplice memorizzazione. Al basso Victor Bailey, alla batteria il grande Peter Erskine.

Victor Bailey, bass
Peter Erskine, drums

♩ = 90

IV III BI

o o o 1 4 1 3 4 1 2 1 2 3 4 3 4 3 4 1 2 1 4 1 4 2 o 1

o 2

from: Steps Ahead - "Magnetic"

Chromazone (frase 1). Il primo dei tre frammenti tratti dal solo di Michael Brecker su questo brano di Mike Stern, ci svela un Brecker in stato di grazia. Ho ritenuto quindi di fare buona cosa trascrivendoli in chiave di basso e diteggiandoli. Naturalmente, si eseguono tutti e tre un'ottava sopra. Dei tre questo è il più semplice, laddove è necessario tenere conto delle numerose legature.

Jeff Andrews, bass
Peter Erskine, drums

♩ = 118

8^{va} XI X XII

Em7

3 2 1 4 3 2 4 1 2 1 4 1 3 2 1 4

from: Mike Stern - "Time In Place"

Chromazone (frase 2). Questa frase impone uno strumento dotato di tastiera a 24 tasti. Alla fine della prima battuta vi è un bending, necessario per l'esecuzione del Lab (prima corda), nota fuori registro. Ancora un bending sulla seconda misura (Sol#), laddove si tira la seconda corda al diciassettesimo tasto, col terzo dito. Numerosi i cambi di capotasto.

XII BXIII XX BXIX XII

1 4 3 4 2 1 1 4 4 4 1 2 1 2 3 3 3 1 3 1 4 1 3 4 1

Chromazone (frase 3). Vi suggerisco di eseguire questa frase molto lentamente affinché impadronirsi della complessa e stupenda architettura ritmica. La frase è tutta sul dodicesimo tasto. La seconda battuta suggerisce un bending (Sol#), da farsi col primo dito, questa volta non indispensabile e sostituibile da un semplice glissato del primo dito al tredicesimo tasto per tornare subito dopo al dodicesimo.

XII 3

3 1 3 1 3 1 3 1